

La Bottega di poesia

I testi analizzati

L'energia espressiva va dosata con cautela per essere persuasiva

di Maurizio Cucchi

Roberto Dini, di Milano, scrive con evidente gusto rétro, pur legando le sue osservazioni alla concretezza del reale, per arrivare poi ad amare conclusioni in senso, diciamo pure, "poeticistico". Ecco l'inizio di un ampio componimento: "Nel mio turno di guardia nella notte / qui me ne sto con il fucile al piede / ed osservando le stelle in cielo / le stesse che da casa mia scrutavo / ma più lucenti, eppur le maledico, / perché il paragone mi sospinge / a confrontar le donne da me amate / e lo strano è che, raffrontando quelle, / di due, una ne fo con l'illusione / d'amarle entrambe. Ma che dico: amare!".

Anche in testi di più ridotta misura, continua nel suo stile che

sembra sfiorare la parodia o forse la cerca: "Il tuo elefante indiano / è alto men che un nano, / non è d'oro, ma ottone, / ha un vizio di fusione, / un'ombra di sutura / con una stagnatura / all'altezza d'un piè, / simile a quel che c'è / nel mio cuore spezzato." Eviti, dunque, queste soluzioni anticate.

Patrizia Bambini invia testi di varia dimensione e letterariamente molto impostati. Nel più ampio, *Nell'intorbidirsi del buio già giace*, si muove con forte e sottolineata energia espressiva e immagini in risalto: "una voragine che disarticola la grazia / dell'unica carezza ricevuta, / una candela votiva e un'ustione / nell'abiura di una piaga di paradiso." In

questo senso prosegue, non senza qualche passaggio utilmente più lieve inserito in un contesto sempre espressivamente marcato: "Un gesto d'amore diseducato al bello. / Fra l'erba un minuscolo cratere di nulla / e la condanna ingiusta a morire altrove, / in un bicchiere d'acqua dopo tre minuti / e il rimpianto delle radici, / di uno sputo di terra e l'aria fresca." Nei testi brevi si conferma la sua tendenza a coloriture vistose: "La ferita è arrivata troppo cruenta / nell'odore aspro di un mattino / già declinato verso occidente." Una scrittura, la sua, dotata di carattere, ma che con maggiore misura e cautela potrebbe risultare più persuasiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The image shows a thumbnail of the article page, including the title and the beginning of the text. Below it is an advertisement for 'della fiore' bathroom products, featuring a 'TOPPINO DI ESPOSIZIONE' and contact information for 'ARREDOBAGNO PAVIMENTI RIVESTIMENTI PARQUET'.



Imperativo Maternale

“Mettiti la maglietta della salute ed esci pure”.

Tranquillamente nei cicloni della vita, negli tsunami dell'umana quotidianità - polvere, frumore, ossa- senza oro, incenso, mirra e benché /splenda il sole temi sempre la vela della pioggia, i /sentieri lisci e dritti, quelli sì, rovinosi e perduti.

Sappiti programmare vie di fuga nello charme o nel nulla e /addestrati: il quasi niente cresca sul balcone verde basilico al sole. Si faccia astuto quel poco sapere della vita, ma con amore.

“Mettiti la maglietta della salute”.

Cecilia Ghelli entra con delicata ironia in una quotidianità di affettuose premure.

Fuori stagione

Lo sferragliare del sole si prende la tangenziale al mio passaggio, incidente avvenuto senza sforzo complice primitiva distrazione dovunque provenga. Ora i lampioni aiutano la sera a dominare il mondo su tutti i canali, più veloci pur di piangere vomito davanti alla soglia di casa, sgretolati nei cenni d'intesa, nei saluti autoblindati e col sereno fuori portata dopo chilometri di blasfemie!

Ti chiedi anche perché lasci accesa l'apatia quando la cena è fredda.

Antonio Laneve (Cermenate, Co, 1965) risiede a Milano. Autore di *Lezione frontale* (La Vita Felice 2022), si muove in questo inedito tra realtà esterna e umori personali.

Il curatore

Ogni settimana analizza i testi migliori inviati a Repubblica e dà i suoi consigli



Dove scrivere

Inviare i vostri testi all'indirizzo poesia.milano@repubblica.it o per posta alla sede di Repubblica in via Ferrante Aporti 8, 20125 Milano